mento creduto che Acri, o Tolemaide, fosse in antico Accaron, che da molti autori si crede sia stato un villaggio; è vero però che il Tostato, e tutti gli altri che parlano di quest' Ordine, toltone l' Hermant, dicono che avesse origine in Acri.

L' anno della sua instituzione è ignoto; ma non pochi autori convengono che fosse approvato da Papa Alessandro IV. che gli diede la regola di s. Agostino, e che quindi fosse riconfermato da Giovanni XXII. Alfonso *il savio*, re di Castiglia, avendo fatto venir ne' suoi regni molti di questi Cavalieri per difenderli dalle correrie de' Mori, gli ricolmò di beneficii, e nel suo testamento lasciò loro considerevoli ricchezze; ma per le perdite fatte nella Siria indebolitosi assai quest' Ordine, venne unito a quello di Malta. L' abito usato dai Cavalieri non ebbe alcuna sorta di particolarità in quanto alla foggia, costumando, in pace, di portar le vesti civili del tempo, ed in guerra l' armatura, e soltanto ponevano su quella o su questa una croce rossa con in mezzo un ovato contenente le effigie de' santi Giov. Battista e Tommaso.

TAVOLA LX. E LXI.

CAVALIERI DELL' ERMELLINO E DELLA SPIGA

L' ordine della Spiga instituito in Bretagna, e da alcuni autori posto sotto la regola di s. Agostino, ne dà argomento a parlare di quello dell' Ermellino, che nella stessa Provincia ebbe origine. Diremo dunque che quest' Ordine cavalleresco fu fondato da Giovanni IV. duca di Bretagna, detto il valoroso o il conquistatore, verso l' anno 1381, e non già nel 1363, come falsa-

Cav. dell' Ermellino

N. Cimami dis. Prof. Cav. Gio. Schiavoni direz. N. Morelli inc.

Cav. della Spiga

men
da di
ducali
Ognun
queste
cata un
poi vec
nere,
aveva
cinque
chi ve
o di p
In
bineau
bini del
bretagn
succes
L' at
vanni
Notai
dello
tiame
st' Orc
Lobine
gli auto
tro, ch
accenna
Bretagn
bonag

mente alcuni asserirono. Il collare di quest' Ordine era composto da due catene, le cui estremità erano appiccate a due corone ducali, ciascuna delle quali racchiudeva un ermellino fuggente. Ognuna delle catene veniva composta da quattro spranghe, e queste erano formate da un ermellino, sul cui corpo stava attaccata una cartellina col motto francese: *a ma vie*; le cartelline poi vedevansi smaltate alternativamente di bianco con lettere nere, e di nero con lettere bianche. Ciascuno degli ermellini aveva un collare da dove pendeva una catenina di quattro o cinque anelli; esso collare, secondo la qualità delle persone, a chi veniva regalato dai duchi, era d' oro, o di argento dorato, o di puro argento,

In quest'Ordine si ricevevano ancor le donne, ed il P. Lobineau nella sua storia di Bretagna riporta un catalogo di Cavalieri dell' Ermellino, fra' quali v' è annoverata una duchessa di Bretagna, che ricevette il collare nel 1441, ed altre femmine successivamente decorate col medesimo negli anni successivi. L' autore stesso reca eziandio una storia dello stesso duca Giovanni IV, composta in antico metro da Guglielmo di S. Andrea, Notaio Apostolico, ed Imperiale, consigliere ed ambasciatore dello stesso duca, nella quale parlasi dell' Ordine di cui trattiamo.

Le ragioni che mossero il duca di Bretagna ad istituire quest' Ordine, e ad eleggere il motto *a ma vie*, dice il ricordato P. Lobineau, che ciascuno può a suo piacere interpretarle, mentre gli autori non ne fanno motto di sorta. Egli è di opinione per altro, che il duca con quelle due corone ducali e col motto sopra accennato mostrar volesse, aver egli conquistato due volte la Bretagna, ed aver messo a rischio per ben due volte la vita, af-

fin di mantenere la sua dignità; e cogli Ermellini ed il collare da cui pendono le catene avesse forse in mente di alludere al levriero bianco di Carlo di Blois, il quale abbandonò il suo padrone prima che si combattesse la battaglia d'Auray.

Aggiunge in appresso il già lodato scrittore, che i duchi di Bretagna aggiunsero in processo di tempo al collare dell'Ermellino un altro collare di minor pregio, a cui si diede nome di *collare della spiga*, per esser composto di spighe di biada, e terminato da un Ermellino pendente da due catene appese al collare, che d'ordinario era di argento. Coloro che hanno trattato degli Ordini militari, ascrivono l'instituzione di quest' Ordine della *spiga* al duca Francesco I., il quale lo instituì, per quanto dicono, verso il 1450, o pure nel 1448. Ma il ridetto P. Lobineau parlando di questo principe, dice, che avendo gl' Inglesi minacciata la Bretagna, alcuni di essi vennero a ritrovar questo duca nel 1447, per dichiararsi in apparenza del suo partito, e che il principe fece loro ricchi doni per guadagnarseli davvero, o almeno pacificarli, ed a alcuni di essi diede ancora il collare del suo Ordine della spiga, e che questa fosse la prima volta che si parlasse di quest' Ordine; dal che si viene a dedurre che fosse stato instituito prima del 1448.

Ma ciò che il P. Lobineau aggiunge, cioè, che il collare tessuto di spighe possa essere stata un' invenzione del duca Francesco I. per distribuirlo ai gentiluomini di minor riguardo, che non eran quelli a cui era dato il collare d' oro e d' argento composto di Ermellini, corone e catenelle, parmi assolutamente falso; poichè Isabella di Scozia moglie di questo principe è rappresentata nella Chiesa cattedrale di Vannes col collare della spiga, quantunque nel 1447 avesse ancora ricevuto il collare dell'Ordine

dell'Ermellino; ed il Duca Francesco II. portava sempre il collare dell'Ordine della spiga in vece di quello dell'Ermellino. Gli autori che trattano degli Ordini di cavalleria, hanno avuta diversa opinione da quella del P. Lobineau, benchè fra loro contrarii. Altri hanno creduto che il duca Francesco I, instituisse quest' Ordine, e prendesse lo stesso motto di quello dell' Ermellino per contrasegno della sua virtù, grandezza e coraggio, e per mostrare, che egli avrebbe anzi incontrata la morte, prima che contaminar l' animo suo con qualche vile azione, che tale è appunto il naturale estinto dell'Ermellino il quale ove sia dal cacciatore inseguito, se nel fuggire gli si para innanzi del fango, piuttosto si lascia predare, che insozzarsi. Altri han creduto che egli instituisse quest' Ordine per lasciare una memoria della somma cura che avevano avuto i suo predecessori non men che lui di rendere il loro paese abbondante d' ogni sorta di grani. Parecchi finalmente hanno preteso, che la instituzione di quest' Ordine fosse un effetto della divozione, ch' egli portava al SS. Sagramento, rappresentandovi in queste spighe la specie del pane, sotto cui da noi si adora, e che loro accoppiasse un Ermellino per ricordare ai Cavalieri, che dovevano piuttosto sofferir la morte, primachè sozzarsi col peccato. Così ciascuno ha lasciato libero il corso alle sue congetture intorno al collare di quest' Ordine, il quale senza alcun fondamento è stato annoverato tra' seguaci della regola di S. Agostino.